



Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO
E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

L'ISPETTORE GENERALE

Roma li 5 febbraio 1955

Eccellenza,

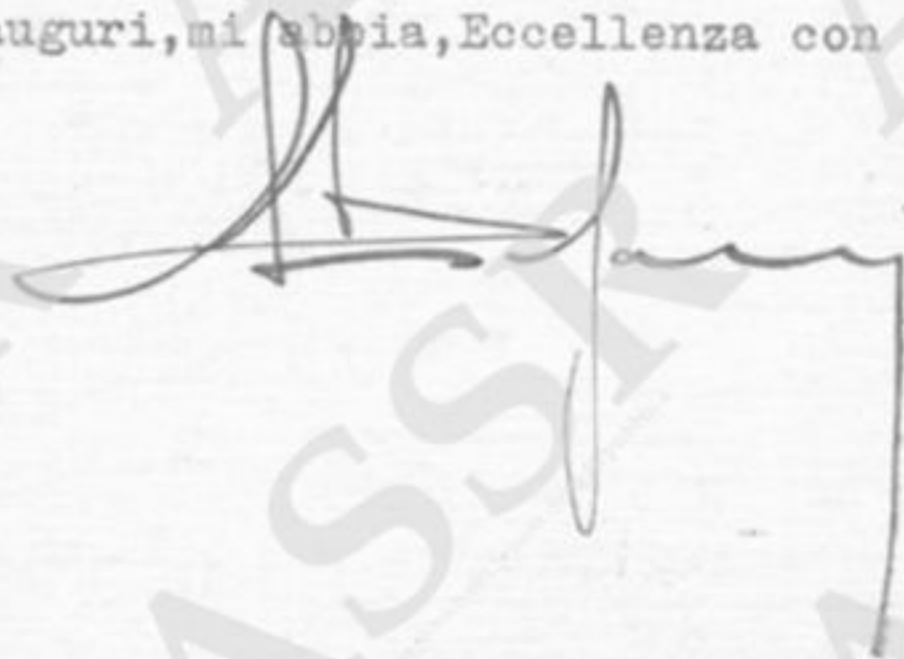
ricevo la Sua cortesissima del I corr.

La situazione del mercato jodio è notevolmente cambiata rispetto al periodo pre bellico. Oggi è la produzione del bromo che interessa di più.

Posso assicurarLa che in data odierna ho interessato i competenti Organi in merito a quanto Ella mi informa e mi auguro presto poterLe essere preciso al riguardo.

Le scriverò quindi presto e se mi sarà possibile ve-
rò a trovarla, come è mio vivo desiderio.

Con i migliori auguri, mi abbia, Eccellenza con
deferenti saluti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. B. ...', written in a cursive style. The signature is positioned to the right of the typed text.

Livorno I febbraio 1955

Caro Ingegnere

Approfitto della fortunata graditissima occasione che mi ha permesso di riprendere contatto con Lei, per sottoporle una questione che interessa lo Stato e avere da Lei un consiglio.

Durante il 1943 l'Ente Nazionale Metano, nell'eseguire ricerche di metano nel modenese, individuò nella zona di Castelvetro, alla profondità di m. 750, un notevole giacimento di acqua salsojodica le cui caratteristiche si presentavano eccezionalmente favorevoli per contenuto di jodio, scarsissima salinità e soprattutto per risalienza naturale a notevole pressione.

Feci subito informare le Terme di Salsomaggiore (collegate allora all'Ente nella Società Nazionale Metanodotti), il Ministero delle Finanze e la società "E.L.A.M.I", filiale delle Terme, ma non pervenne alcuna risposta, certo a causa degli avvenimenti.

Avendo ora ritrovato fra le mie carte disperse qualche cosa relativa al fatto, scrissi alla Direzione delle Terme per sapere se lo sfruttamento delle dette acque venne poi realizzato, ma ho avuta risposta che ignorano del tutto la cosa.

Io sono d'opinione che il fatto sia di grande importanza, perciò vorrei sapere da Lei quale sarebbe il modo migliore per risvegliare l'interesse del Ministero e delle Terme. Frattanto sono alla ricerca di altra documentazione.

In attesa della Sua visita le invio i più amichevoli saluti.

Ing. Diego Corsani
Ministero delle Finanze
Direzione Generale del Catasto
R O M A

Silvio Gai
Senatore del Regno
Via della Gorgona 25
Livorno

Livorno 21 gennaio 1955

Alle Direzione
delle Terme di
Salsomaggiore

Per i miei studi sulla produzione del metano in Italia
mi rivolgo alla Vostra cortesia per sapere se venne utilizza-
to industrialmente il giacimento di acque salsoiodiche rinve-
nuto nel 1943 dall'Ente Nazionale Metano nel territorio di
Castelvetro (Modena) durante ricerche di metano.

Ringraziandovi vi prego gradire i miei migliori saluti.

(Silvio Gai)



Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO
E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

L'ISPETTORE GENERALE

Natale 1954

San Saturno 1955

Signor Isidoro,

Il suo fratello, ebbe a firmare
nella scorsa estate il suo indirizzo
ed avrei voluto firmarmi a Livorno
per porgerle lei i miei ossequi.

lingua fu il servizio che ho fornito -
per la loro tanto anni.

Stretto fu il momento non ve
ho avuta la possibilità ma non si -
speso in una massima favorevole oc -
casione.

Intanto la famiglia di
Cologna, gli angini migliori fu il
fatale ist. il Uffizio Uffizio con i
strumenti di Esperimento Esperimento
Il Kinghorn

On. Diego Corbelli
Ministero Giunze
Direz. Generale
del Catasto
Roma

7
Livorno 23/
11/2
1954

Caro Ingegnere

La sua lettera m'ha fatto
un piacere grandissimo
soprattutto col darmi la
speranza di una sua prossima
visita.

Le ricambio di cuore gli
auguri e l'attento
con cortiale amicizia
filio dei

NOTA SUL GIACIMENTO DI ACQUA SALSOJODICA DI CASTELVETRO (Modena)

Nello scorso anno 1943 una perforazione di ricerca eseguita dalla S.A.I.P. per conto dell'Ente Nazionale Metano in quel di Castelvetro (Modena) ha individuato a m. 750 di profondità un giacimento di acqua salsojodica contenente in soluzione deboli quantità di metano.

L'orizzonte mineralizzato appartiene al Messiniano (Mippliocene) ed è costituito da laternanze di argille variegata, arenarie, sabbie e ghiaia. Esso ha una ottima copertura di 750 metri di marna argillose che almeno fin verso i 600-650 metri appartengono al pliocene.

L'acqua che mineralizza il messiniano è debolissimamente salata, densità 1,012 ma è invece fortemente jodata perchè contiene da 61 a 62 grammi di jodio per mc. pari cioè alla migliore acqua di Salso, con il vantaggio però, rispetto a quella di Salso, di una minore salinità e di una pressione di trasto, che a pozzo chiuso, al momento del ritrovamento era di 30 atmosfere, con una salienza cioè di 300m. sopra il piano di campagna.

Prove di riduzioni di lunga durata hanno portato ad una stabilizzazione della erogazione in ragione di un quarto di litro al secondo con una pressione di 3 atmosfere a monte di un riduttore di 5 m/m di diametro.

Le curve caratteristiche dimostrano che il controllo è "volumetrico" cioè la forza che causa la migrazione dell'acqua nel giacimento ha le stesse caratteristiche come se fosse quella esercitata da un carico idrostatico a livello decrescente. Teoricamente un pozzo dovrebbe drenare tutto il giacimento. In caso quindi di sfruttamento industriale occorrerebbe perforare un numero di pozzi tale che permettesse di raggiungere la produzione di acqua minima stabilita, perchè, a causa della salienza, non si avessero praticamente spese di estrazione, né ulteriori spese di perforazione.

Questo fatto in combinazione:

- 1°) con la facilità della trivellazione che si può rendere economica perforando Rotary ed usando una sola colonna di 100 o 125 m/m di diametro per amare il pozzo.
- 2°) con un metodo di estrazione dell'iodio che non richieda grandi spese d'impianto, dovrebbe rendere più economica l'estrazione dell'iodio in confronto di Salsomaggiore, dove la perforazione è molto costosa e l'acqua deve essere pompata con grande spesa di esercizio.

Riguardo al secondo punto le esperienze di Gabinettè dimostrano che la cosa è possibile; ma debbono essere ora confermate da un impianto pilota che dovrebbe entrare in funzione nelle prossime settimane. Anche se praticamente questo nuovo metodo non fosse conveniente basterebbe il minor costo dell'acqua e le trascurabili spese di estrazione a rendere la coltivazione più economica di quella di Salsomaggiore.

Per altro lo sfruttamento dell'acqua salsoiodica è devoluto, per legge, al Demanio e se quindi questo non può, per le particolari condizioni del momento, sfruttare il giacimento di Castelvetro, ciò non potrebbe essere fatto da una Società privata che dovrebbe consegnare l'iodio prodotto al Demanio.

Sul luogo trovai ancora l'apparecchio di perforazione che ha scoperto il giacimento e che era già destinato ad una ricerca di metano in altra zona, ma che potrebbe essere lasciato a Castelvetro ed attrezzato convenientemente a Rotary, quando fosse assicurata la esecuzione del programma esposto e quando fossero assegnate le poche tonnellate di materiale da lungo tempo richieste per la trasformazione.

(Ing. Italo Veneziani)

Milano, 4 febbraio 1944

1836



1936

In relazione alle intese verbali circa lo sfruttamento delle acque salsojodiche di Castelvetro (Modena) si comunica che questo Ente ha interessato le Terme di Salsomaggiore, concessione esclusiva della produzione di jodio, per l'assegnamento dell'importante problema/

A tutt'oggi però le Terme non hanno potuto prendere alcuna decisione in quanto le stesse sono sottoposte al controllo del Ministero delle Finanze per tutte, e specialmente, per le deliberazioni importanti.

E' stato pure interessato il Ministero delle Finanze e la Soc. "E.L.A.M.I.", filiale delle Terme, per lo sfruttamento di dette acque salsojodiche, ma nemmeno questi a tutt'oggi hanno risposto alle richieste di questo Ente.

A riguardo si fa presente che l'orizzonte mineralizzato del giacimento di Castelvetro appartiene al Messiniano (Mioplocene) ed è costituito da estranze di argilla arenaria arenosi, sabbia e ghiaia.

Esso si trova ad una profondità di 750 metri ottimamente coperto da marmo argilloso che almeno fin verso 600-650 metri appartiene al Pliocene.

Il luogo che mineralizza il Messiniano è debolmente salito, densità 1,013, ma è invece fortemente iodato perché contiene da 61 a 62 grammi di jodio al mc., pari cioè alla migliore acqua di Salso con il vantaggio però, rispetto a quelle di Salso, di una migliore salinità e di una posizione di strato che, a pozzo chiuso, al momento del ritrovamento era di 30 atmosfere con una salienza cioè a 300 metri sopra il piano di campagna.

Prove di riduzione di lunga durata hanno portato ad una stabilizzazione dell'erogazione in ragione di 1 e 1/4 di litro al secondo, con una pressione di 3 atmosfere a monte di un radiatore di 5 m/m di diametro.

Le curve caratteristiche dimostrano che il controllo e "volumetrico" cioè la forza che causa l'erogazione dell'acqua del giacimento ha le stesse caratteristiche come se fossero quelle esercitate da un carico idrostatico a livello decrescente.

Teoricamente il pozzo dovrebbe drenare tutto il giacimento.

Nel caso quindi di uno sfruttamento industriale occorrerebbe perforare un numero di pozzi tale che permettesse di raggiungere la produzione dell'acqua minima stabilita, aumentando la salienza dei pozzi.

